

DECORO URBANO

I nuovi spazi pubblici e il vicino “giardino delle essenze” fin dal 2015 diventati bivacchi e aree a rischio piene di escrementi e rifiuti. Ora la sistemazione radicale

Le panchine non saranno ripristinate. Il consigliere Galli: «La primavera sembra sradicata sul nascere». Miniucchi: «Intervento concordato con Vigili urbani e forze dell'ordine»

Parco Giacomelli, sradicato il perimetro

Il progetto di riqualificazione generale per allontanare vandalismi e degrado



Da sinistra il “giardino delle essenze” e il parco Giacomelli, cortile nord di Palazzo Balista

Non solo il “giardino delle essenze”. Anche il parco Giacomelli, ovvero il cortile sul lato nord di Palazzo Balista, nuova sede cittadina della Rurale Alto Garda e Rovereto, sta venendo riqualificato. Una riqualificazione che al momento ha comportato l'abbattimento di tutte le piante perimetrali dell'area, che oggi appare ben visibile e contigua ai camminamenti pedonali e viari di via San Giovanni Bosco e via Don Rossaro. Un cambiamento così radicale che ha indotto più di un cittadino a chiedersi cosa sia succedendo. Dubbi che sono stati raccolti da un'in-

terrogazione del consigliere comunale di Ronascita Rovereto Gabriele Galli. «La primavera sembra essere stata sradicata sul nascere» scrive Galli.

A spiegare cosa il Comune stia predisponendo nell'area ci ha pensato l'assessore all'Urbanistica Andrea Miniucchi. «La vegetazione arbustiva del parco - scrive nella sua risposta all'interrogazione di Galli - aveva generato motivo di insidia e di potenziale pericolo rispetto al problema della pubblica sicurezza. Per questa ragione, in accordo con le istituzioni preposte alla sicurezza urbana (Polizia loca-

le e forze dell'ordine, ndr) si è convenuto di migliorare la visibilità e la sorvegliabilità del parco monumentale dando corso ad uno sfoltimento della vegetazione ubicata ai margini del parco. Ciò ha generato un incremento della visibilità, della permeabilità e della trasparenza degli spazi pubblici. Questo intervento promuoverà una maggior frequentazione del contesto secondo un'apprezzabile logica urbana e permetterà quindi una riappropriazione sostanziale di spazi verdi per la fruizione dell'intera collettività».

Ma tagliare alberi o piante in quel di Rovereto non è mai qualcosa da fare alla leggera. Le proteste sono dietro l'angolo. E non a caso Miniucchi sottolinea che «le operazioni di sfoltimento non hanno determinato nella sostanza abbattimenti di esemplari sani ad alto fusto. E il costo di tali operazioni non ha interessato il bilancio comunale in quanto le operazioni sono state integralmente finanziate da Cassa Rurale Alto Garda e Rovereto».

L'obiettivo generale, come detto, è salvare il parco Giacomelli dal degrado e il vandalismo che caratterizza-

no da anni l'area, contigua all'Urban City, uno dei punti caldi di Rovereto, piazza nota per episodi di microcriminalità. E quindi «non è prevista la collocazione di sedute».

Ovvero, basta panchine, vista anche la fine che hanno fatto gli arredi urbani del vicino giardino delle essenze, anche questo destinato a sparire, visto che le panchine, le piantine aromatiche e decorative dopo nove anni di lotta contro bivacchi e degrado hanno lasciato definitivamente il campo ad un progetto di riqualificazione radicale. **Ma.Pf.**